

stata pioniera convinta anche quando il duro problema non appariva preoccupante nè urgente. A lei si devono infatti — da decenni — sistematiche coltivazioni intensive anzichè estensive, con opportune rotazioni agrarie vigilate scientificamente da esperti e specialmente uno dei primi esempi, in Ita-



Le Giovani Italiane del corso festivo della scuola E. Bricherasio



Una esercitazione pratica di Piccole Italiane



Balilla ed avanguardisti

lia, di rimboscimento razionale, a scopo di bonifica, avviato ottimamente in tutti i poderi di Casa Bricherasio, ma particolarmente coronato da buon successo nelle prospere Cascine di Vigone. Quivi sterpeti improduttivi, boschi incolti, ceppaie impervie vennero trasformati in pochi anni — per l'opera instancabile di tenaci rurali intelligentemente guidati dalla competenza tecnica del professore Jacometti — in pingui terreni redditizi che recano una nota serena di letizia là dove era la tristezza cupa del gerbido.

I problemi della selva sono attualmente le forme di attività agricola che maggiormente assorbono le vigili cure della Contessa di Bricherasio.

La sua Azienda modello di rimboscimento e per il miglioramento del pioppo, sviluppatasi con tanta fortuna nelle tenute di Trepellice, è ben nota in tutto il Piemonte e i pingui vivai che la caratterizzano costituiscono sicura e pregiata sorgente di rifornimento.

Ma il merito maggiore della coltissima patrizia torinese — riconosciuto dal Governo fascista fin dal 1926 con la concessione della Medaglia d'Oro quale benemerita per l'istruzione del popolo — sta nell'educazione rurale pazientemente diffusa fra tutti i suoi dipendenti e soprattutto nella lotta contro l'urbanesimo da lei strenuamente combattuta con virile tenacia.

In questa propaganda la scuola è stata, per l'egregia signora, mezzo potentissimo di persuasione.

A Fubine Monferrato, nelle istituzioni educative e filantropiche intitolate al fratello — Conte Emanuele di Bricherasio — e specialmente a Morzano Roppolo, dove pure alla memoria del compianto gentiluomo torinese, a cura dei famigliari sono sorti, in locali stupendi, tutti i vari gradi degli istituti scolastici per la fanciullezza e i corsi di cultura per gli adulti, si svolge un'attività educativa e culturale veramente degna di elogio.

A questa operosità egregia la Contessa di Bricherasio vigila e presiede con fermo volere e lucida intuizione. Tutta la scolaresca — dai bimbi dell'asilo materno agli allievi delle classi elementari; dai gruppi ricreativi del dopo-scuola a quelli dei corsi serali e domenicali — vive in un ambiente di perfetta sanità spirituale, permeandosi dei migliori succhi della serena vita rurale.

Le attività culturali e pratiche si svolgono così coordinandosi e compenetrandosi con mirabile spontaneità, in un mondo lietamente georgico, nel quale le aule scolastiche hanno spontanea continuità nell'orto-giardino per i più piccini, e nel poderetto sperimentale, per i maggiori, là ove le manifestazioni più significative della comune azienda rurale sono praticamente in funzione con metodi perfettamente moderni e attrezzatura magnifica.